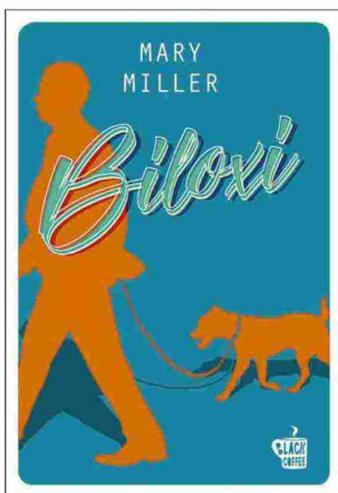


Vanity Libri

NEI PANNI DI UN UOMO

Solo e depresso, poi un cane cambia tutto.
MARY MILLER, da un punto di vista maschile

di LAURA PEZZINO



20 MAGGIO 2020

VANITY FAIR

VARIETA

L'ultima (oziosissima) diatriba letteraria pre-lockdown verteva su una domanda: «Può una scrittrice (ma vale anche al maschile) che non è mai stata x (messicana, in quel caso, perché si parlava del libro *Il sale della terra* dell'americana Jeanine Cummins) scrivere un romanzo dal punto di vista di x?». Esce in questi giorni *Biloxi* (Black Coffee, pagg. 304, € 15; tr. L. Taiuti) di Mary Miller che, **nonostante il suo essere femmina e giovane, riesce in maniera mirabile a raccontare la storia di Louis McDonald Jr, un sessantatreenne** – trasandato, perenne indeciso, mollato dalla moglie, deluso dalla vita, in attesa di un'eredità che forse non arriverà e, ciliegina, allettato dal suicidio – che non avrebbe sfigurato tra i caratteri magistrali di Philip Roth o Charles Bukowski. Un giorno Louis, per sfuggire a un incontro con l'ex, capita su una spiaggia (siamo nel Mississippi più conservatore, i telecomandi che rimbalzano tra Fox News e reality show) dove un tizio riesce ad appioppargli un cane di cui si vuole sbarazzare. Layla, questo è il suo nome, è un cane senza qualità (non riesce a prendere una fetta di mortadella al volo, per dire), ma anche **l'innescò di una possibilità di rinnovamento, che è poi il falò che attrae qualunque essere umano che si sia trovato a camminare solo e al buio su questa terra.**

A mulinare intorno a questa storia, che è triste e comica e che alla fine fa davvero sperare, c'è anche un pugno di donne, le grandi «spaventatrici» di Louis, ma fanno da sfondo, e va bene così. L'insegnamento, se non si era ancora capito, è uno: se una scrittrice è brava, e fine e brillante osservatrice, allora certo che può scrivere di tutto.

AMORI E ALTRI DISASTRI (IN PROVINCIA)



Si conoscono, si amano, si perdono, si ritrovano. Potrebbe essere l'inizio di un romanzo sentimentale e invece *L'inconveniente di essere amati* di Alcide Pierantozzi (Bompiani, pagg. 256, € 18) è «anche» una storia di formazione, piena di comicità e letteratura.

C'è Sonia, la confusa bellezza desiderata da tutti. C'è Paride, il fuggitivo che torna in cerca di un senso alla sua vita. C'è una folla di ragazzotti di provincia che si ritrovano cambiati (in peggio). Il tutto ambientato nella zona poco frequentata del litorale abruzzese, da dove Pierantozzi racconta usando due registri verbali, quello colto di una lingua nobilitata dal tempo e quello schiettamente volgare del dialetto, con dei tocchi di gusto pasoliniano. Roba per adulti, non per adolescenti.

IRENE BIGNARDI

CHE COSA LEGGO STASERA? VE LO DICE MANGANELLI



«Esiste, esiste la concupiscenza libreria. A chi confessarla?». Giorgio Manganelli è stato uno scrittore e critico tra i più importanti del Novecento, e tra i suoi capolavori ci sono testi di un genere particolare: le recensioni di libri. In *Concupiscenza libreria*

(Adelphi, pagg. 454, € 24) ne sono raccolte numerose, che si possono consultare, come sul catalogo Netflix, prima di decidere se leggere il libro (ma forse, se quel titolo lo conoscete già, danno ancora più gusto). Il recensore per lui ha un appetito onnivoro e il suo modo di accostarsi a un'opera lo descrive così: «Una sorta di *groping tact*, un tentare col tatto... posto davanti a un nuovo libro, tendo le mani, cerco di capirne qualcosa coi polpastrelli». Questa sì, che è vera concupiscenza.

LAURA PEZZINO